

Salerno Barocca: Regni e Regine

Questa sera alle ore 20,30, nel Salone della Fondazione "Filiberto Menna", si svolgerà il primo appuntamento della stagione concertistica "In cordis cordae" promossa dall'Associazione Culturale Emiolia, un récital del soprano Giada Campione, del controttenore Pasquale Auricchio con Ernesto Pulignano al clavicembalo

Riprende dopo l'anteprima di dicembre la grande musica barocca a Salerno con l'Associazione Culturale Emiolia, che prende il nome dalla figura simbolo del mutamento ritmico, presieduta dal controttenore Pasquale Auricchio, con il primo appuntamento del cartellone della stagione concertistica 2022 dal titolo "In cordis cordae", che ci accompagnerà da stasera sino al prossimo 23 dicembre, in collaborazione con il Touring club di Salerno, l'Arcidiocesi salernitana e col patrocinio morale del Comune di Salerno, che consisterà in ben undici appuntamenti, che avranno cadenza mensile, in cui giovani musicisti di formazione campana si alterneranno a maestri di fama nazionale nell'esecuzione delle pagine più interessanti del periodo barocco e rinascimentale. Dopo la defezione dovuta a malanni di stagione del soprano Olga Shytsko, sarà il soprano Giada Campione ad affiancare il controttenore Pasquale Auricchio e il clavicembalista Ernesto Pulignano, oggi, alle ore 20,30 nel Salone della Fondazione Menna, in via Lungomare Trieste,13, in una serata dedicata a "Regni e Regine". Il concerto principierà con Pasquale Auricchio, nei panni di Ruggiero per l'aria "Mi lusinga il dolce affetto", dall'Alcina di Georg Friedrich Handel, un personaggio che da amante soggiogato e ottenebrato dal godimento dei sensi riacquista le qualità morali degne di un cavaliere, passando dall'incantamento d'amore, attorno al quale ruotano anche interessi e pulsioni affettive degli altri personaggi, a spezza-incantesimi. Il

controtenore lascerà quindi la ribalta al soprano, Giada Campione per l'aria "V'adoro, pupille", dal Giulio Cesare di Haendel, in cui Cleopatra, nelle vesti di Lidia, compare a Cesare circondata dalle muse del Parnaso, simbolo della sensualità che attraversa l'intera opera. Si passerà, quindi, al Tolomeo sempre di Handel, un'opera insolita, che concentra in soli cinque personaggi le usuali geometrie degli affetti, trascurando quasi interamente la dimensione eroica in favore di una trama intimista e di sapore pastorale. La "grande storia" resta sullo sfondo ed è quella del turbolento Egitto tardo ellenistico, teatro della feroce lotta di potere fra il monarca legittimo Tolomeo IX e l'intrigante madre Cleopatra III, che trama in favore dei figli minori. Da quest'opera verrà eseguito l'elegiaco duetto "Se il cor ti perde o cara", che chiude il secondo atto, con la palpitante Seleuce interpretata dalla Campione. Ed ecco Serse, re di Persia, con il controtenore impegnato in una delle arie principali "Più che penso alle fiamme del core", un meditato esempio di bel canto, dal I atto dell'opera haendeliana un unicum nella carriera teatrale del genio tedesco: un lavoro che ha il tono leggero della commedia e una forma musicale che, al posto delle lunghe arie con da capo presenta brevi arie quasi sempre prive della ripresa e intervallate da fitti recitativi. Comparirà, poi la regina per eccellenza, Astrifiammante, direttamente dal Die Zauberflote di Wolfgang Amadeus Mozart, per intonare la prima delle sue arie, forse, la più intensa, "O zittre nicht". Spirito aereo, povera anima senza requie, sarebbe portatrice di male, eppure non ha nulla di funesto, semmai di accorato, di animalesco o di umano: una madre, potente e sconfitta, alla quale hanno rapito la figlia. Seguirà "Scherza infida in grembo al drudo" dall' Ariodante di Handel. La scrittura prevalentemente centrale e l'assenza di colorature vorticose fanno sì che l'interprete, Pasquale Auricchio, debba non solo eseguire con voce dolce e morbida la dolcissima cantilena, comprensiva di infidi salti d'ottava, ma anche opportunamente variare e accentare la melodia, onde evitare di rendere fatalmente noiosa, questa mesta aria di

disperazione. Finale con “Pur ti miro”, duetto posto a conclusione dell’ Incoronazione di Poppea di Claudio Monteverdi. Pura armonia di due voci. Due nitide linee melodiche che restituiscono dell’amore l’abbandono alla passione. Ogni giudizio è sospeso, ogni conseguenza non prefigurata: l’amore è adesso, finalmente. Ogni incontro di suoni, tra le note del duetto, dice questo. Ogni singolo verso del testo, e l’intero svolgersi dell’azione scenica, mettono al centro la passione amorosa, sottraendola al tempo. Nerone e Poppea, finalmente soli l’uno di fronte all’altra, non si curano di quello che sarà, come non si curarono di chi li ostacolava. Si realizzano le premesse poste nel prologo dell’opera: Amore vince su Virtù e Fortuna.

Azione studentesca: “I tamponi devono essere gratuiti per gli studenti”

Tamponi gratuiti e su base volontaria per gli studenti e il personale scolastico. È questa la richiesta protocollata al Comune di Salerno dal movimento Azione Studentesca. “Il rientro in presenza degli studenti delle superiori porta con sé il reale rischio di un aumento dei contagi -afferma il direttivo provinciale di Azione Studentesca- ed è per questo che riteniamo una priorità assoluta effettuare uno screening di massa per tutelare la salute degli studenti e delle loro famiglie”. “Riteniamo inoltre -prosegue- che tale azione di prevenzione e contrasto al Covid-19 sia l’unica reale possibilità per garantire lo svolgimento dell’anno scolastico

in sicurezza; a differenza del green pass, il quale non garantisce in alcun modo la non contagiosità del soggetto". "In conclusione, come Azione Studentesca Salerno, ribadiamo il nostro sostegno agli studenti e alle famiglie abbandonate da un governo totalmente inadeguato: non è tollerabile che i cittadini debbano essere gravati da ulteriori spese dopo gli effetti devastanti della pandemia".

Lumina in Tenebris: l' "Infinito eccesso"

di Olga Chieffi

"Lumina in tenebris" è poesia sulla poesia prima e dopo Dante. Chiara Muti ed Elena Bucci si pongono alla ricerca dei suoi ritmi nascosti, delle linee chiare, dell'armoniosa struttura che va dallo sprofondo dell'Inferno alla vertigine dell'Empireo, e incontrano ciechi enigmi e le ombre, da cui si lasciano inseguire su di un palcoscenico avaro di luce. Un confronto aspro tra i morti e loro vive, la richiesta testarda di risposte attraverso i versi di Dante, nella musica estrema di un razionale labirinto, ispirate e ispiranti. L'umano come insieme di homo faber e di spirito entrambi costruttivi sta abbandonando l'umano stesso: è il tempo della fine quello che stiamo vivendo. Il compito che si sono assegnate le artiste è cercare voci del passato, che le "inizino" e noi con loro, al divino. Attraverso la voce Dante, e anche attraverso la reciproca contaminazione vocale e di pensiero, la Bucci e la Muti evocano due figure della modernità che si congiungono idealmente alla schiera delle donne celebrate da Dante. Chiara ed Elena elaborano una drammaturgia propria, curandone sia l'interpretazione che la regia, si lasciano guidare unicamente

dalla sostanza della poesia, "come luce e suono impalpabile che viaggia veloce, seguendo vie imprevedibili, passa attraverso il tempo e la storia". Per questa nuova, luminosa tessera nel mosaico di omaggi che il Ravello Festival sta tributando nell'anno celebrativo di Stravinskij, Piazzolla, Caruso, ecco Dante, in scena stasera, sul Belvedere di Villa Rufolo, alle ore 21, in occasione del VII centenario dalla morte, attraverso la cui figura si andrà ad indagare la forza stessa della poesia in toto, che resiste tenace a ogni censura, esilio, dittatura, cecità, rimbalzando tra voci diverse, maestre le une alle altre. Così, dalla Bibbia si passa al viaggio di Enea immaginato dal poeta Virgilio, ma anche a Boezio al quale, durante la cui prigionia, la filosofia fu di conforto. Il viaggio racconta la perdita del Paradiso secondo Milton, raggiunge il lager dove Primo Levi si aggrappò alla memoria del viaggio dell'Ulisse dantesco per fuggire, almeno con la mente, dalla terribile realtà. Si cita la "divina mimesis" di Pasolini a confronto con paure e dubbi del primo canto della Commedia, e poi le domande di Pascal, i versi d'amore di Byron, le visioni ultraterrene di Balzac, la perdita di Euridice narrata da Rilke, fino alle apparizioni dello spirito femminile che crea e rigenera, incarnato da Beatrice. Tutti questi poeti vengono assunti a testimoni di un tempo pieno, poiché, come ricorda Meister Eckart, il tempo è pieno quando viene alla sua fine. Tale pienezza dei tempi permette di stabilire il punto in comune tra questi autori: è l' "infinito eccesso" del verbo (Par.XIX), da intendere non solo come eccesso della parola creante, ma anche come una sorta di appello imperioso da parte di una zona più smisurata dello spirito a tentare un'esperienza limite quale il dantesco "transumanar". Ne consegue per il linguaggio dell'uomo, una parola che diventa contenitore di suono, contenitore di una luce che la invade e la pervade, rovesciandola in parola veggente, in "ombra di luce".

L'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi ko Fuori dal programma strategico dei trasporti

La vicinanza a Napoli, le scarse infrastrutture a servizio dello scalo e l'inesistente traffico aereo affossano l'aeroporto di Salerno. L'interrogazione firmata dall'europarlamentare della Lega Lucia Vuolo, e supportata dal collega Valentino Grant, evidenzia i paletti europei sullo sviluppo dello scalo salernitano.

Onorevole, l'aeroporto di Salerno sembra essere ormai "affossato".

«Sono fiduciosa ma è necessario agire in modo tempestivo e con risolutezza. La possibilità di ottenere cospicui fondi per il definitivo avvio dell'Aeroporto di Salerno sarà possibile se puntiamo alla revisione delle reti Ten-T prevista entro il 2021. Un'occasione vitale per evitare l'ennesima cattedrale nel deserto».

Le reti Ten-T sono nove corridoi viari che attraversano l'Europa in lungo e in largo. L'Italia è attraversata da quattro corridoi, su quello Scandinavo – Mediterraneo dovrebbe insistere l'Aeroporto di Salerno al pari dello scalo di Napoli Capodichino. Le reti stradali, ferroviarie, fluviali e aeree incluse nei corridoi sono così strategicamente rilevanti per il trasporto di persone e merci europei da ottenere imponenti fondi comunitari. La Commissaria europea ai trasporti, Adina Valean ha risposto che "in base ai parametri stabiliti dal Programma della Rete Transeuropea di Trasporto (TEN-T) e del

Regolamento TEN-T (volume del traffico merci e passeggeri, la distanza e l'accesso all'aeroporto di Salerno non raggiunge le soglie stabilite e, quindi, non può essere incluso nella rete TEN-T". Inoltre, "viene considerata assai rilevante la penalizzazione rappresentata dalla vicinanza all'aeroporto di Napoli".

Finanziamenti per i campi, rispuntano anche i parcheggi di piazza Alario e piazza Cavour

di Andrea Pellegrino

Fondi per la ristrutturazione e l'adeguamento dei campi sportivi di calcio XXIV Maggio, Rinaldo Settembrini e Alcide De Gasperi. I tre impianti lasciati dalla Figc e ritornati nella disponibilità dell'amministrazione comunale di Salerno necessitano di interventi di riqualificazione. Infatti, secondo il programma triennale delle opere pubbliche 2017/2019 i tre interventi compaiono nell'elenco annuale di prossima attuazione. Trecentoventi mila euro previsti per il De Gasperi, 470mila euro per il campo XXIV maggio, 380mila euro per il Settembrini. I soldi, secondo tre distinte delibere di giunta proposte dall'assessore allo sport Angelo Caramanno, dovranno essere recuperati dal fondo nazionale Sport e Periferie. Ma nel programma triennale delle opere pubbliche stilato da Giovanni Micillo compaiono anche i lavori di riqualificazione del teatro Ghirelli. Duecentomila euro la somma prevista dal Comune per l'adeguamento della struttura

attualmente inutilizzata e chiusa. A quanto pare al Ghirelli mancherebbero le dovute autorizzazioni compresa l'agibilità per l'avvio del programma delle attività teatrali. In bilancio torna lo stanziamento di 10 milioni di euro per la realizzazione di un parcheggio multipiano a piazza Alario, così come ritorna la volontà di realizzare il parcheggio interrato a piazza Cavour. In particolare per quanto riguarda quest'ultima opera, si attende la decisione del Tar in merito al ricorso presentato da Andreozzi costruzioni, che si è visto revocare l'appalto dal Comune di Salerno. Sempre nel 2017, programmato un intervento di 25 milioni di euro per la prosecuzione della linea metropolitana nel tratto stadio Arechi – aeroporto di Pontecagnano. Poi ben 20 milioni di euro sono previsti per la riqualificazione urbana ed edilizia del contenitore storico stadio Vestuti. La ristrutturazione dell'impianto tra l'altro dovrebbe rientrare nei programmi intervento previsti dalla Regione Campania per le Universiadi del 2019. Tra gli altri interventi la realizzazione del nuovo cimitero urbano per 49 milioni di euro, lo svincolo della tangenziale di Pastena per 3 milioni di euro, la nuova stazione degli autobus in zona Arechi per 3 milioni e 400mila euro e naturalmente tutti gli interventi legati al completamento di piazza della Libertà, il cui cantiere (salvo imprevisti) è stato affidato alla Comes srl qualche giorno fa.

De Luca prende tempo con la Corte. Landolfi blindo Napoli e scarica Savastano

di Andrea Pellegrino

La strategia di Vincenzo De Luca mira a superare indenne il mese di dicembre. Ossia di passare senza problemi l'Appello già fissato per l'11 dicembre sulla vicenda del Termovalorizzatore di Salerno. Il pm Roberto Penna per lui ha riproposto il peculato. Se così fosse non ci sarebbe Severino che tenga per far sospendere il governatore della Campania. Se, invece, dovesse essere confermata la sentenza di primo grado – ossia l'accusa di abuso d'ufficio – a Vincenzo De Luca non resterà altro che confidare nella Corte Costituzionale che con molta probabilità – considerata la lentezza nella trasmissione degli atti da Napoli a Roma – fisserà l'udienza che riguarda il presidente della Regione Campania – non prima del nuovo anno. Quindi quasi certamente dopo la pronuncia della Corte d'Appello di Salerno. Ed anche se dovesse ritardare la sentenza, Vincenzo De Luca, insieme ai suoi legali, starebbe valutando l'ipotesi di un ricorso bis alla Consulta per prendere tempo. Ma prima dovrà passare indenne comunque al giudizio del tribunale civile di Napoli. Il 20 novembre – salvo richieste di anticipazione dell'udienza – entrerà nel merito del ricorso sulla sospensione firmata dal premier Renzi per effetto della legge Severino. Sospensione attualmente "sospesa" da un provvedimento cautelare che rimandava il tutto alla Corte Costituzionale. Da qui, considerata la pronuncia sul caso de Magistris (la Corte ha respinto le eccezioni mosse dal sindaco di Napoli), sono due gli scenari che si prefigurano in vista dell'udienza del 20: una ulteriore sospensiva della sospensione in attesa che la Consulta valuti il ricorso di Vincenzo De Luca o l'applicazione della sospensione dalla carica, con la riproposizione del decreto Renzi, in virtù della recente pronuncia a favore della legge Severino. Insomma fino ad allora, se non prima, De Luca, resterà con il fiato sospeso. Il tutto mentre al Comune di Salerno s'attende una sua mossa per la composizione delle liste e soprattutto per la scelta del nuovo candidato sindaco. Escluso dalla partita Fulvio Bonavitacola, che resterà fermo a Napoli sulla sua poltrona di vicepresidente, in considerazione dell'incertezza sul futuro

di Vincenzo De Luca, pare che si vada profilando a Salerno l'ipotesi più facile da percorrere: ossia la candidatura di Vincenzo Napoli, attuale facente funzioni. Un nome che Nicola Landolfi, segretario provinciale del Pd, starebbe facendo girare con insistenza. E non solo per mera tattica. Si dice che a Landolfi vada meglio Napoli che una eventuale ascesa di Nino Savastano che per ora resta sull'«Aventino» ed in attesa delle decisioni di De Luca. Naturalmente se l'ex sindaco di Salerno dovesse essere assolto in Appello e la sentenza dovesse essere resa nota prima dell'inizio del nuovo anno, cambierebbe tutto da Napoli a Salerno.

Fonderie, De Luca si impegna... come sette anni e mezzo fa

di Marta Naddei

E' stato come vivere un déjà vu. Un salto indietro nel tempo di sette anni e mezzo. Ieri mattina, il sindaco Vincenzo De Luca ha tenuto un incontro con una delegazione degli esponenti del comitato "Salute e Vita" per discutere delle Fonderie Pisano e del concreto inquinamento atmosferico della zona di Fratte e della Valle dell'Irno. La parola d'ordine è, ancora una volta, delocalizzazione. Lo fu anche il 27 novembre del 2006, quando il primo cittadino convocò un incontro per lo stesso motivo, alla presenza degli assessori Domenico De Maio e Gerardo Calabrese (che poi avrebbero fatto parte di un Comitato permanente per la proposizione di soluzioni tecnico-amministrative per una solerte delocalizzazione dell'impianto, insieme ad esponenti della Fiom e delle Fonderie, ma della cui attività non c'è traccia, ndr). All'epoca fu tirato in ballo anche il Puc, definito «uno strumento prezioso che consentirà

la delocalizzazione dell'attività produttiva ed una più generale riqualificazione dell'area di Fratte». Ma il tempo sembra essersi fermato a quel 27 novembre, tanto che è dovuto nascere un comitato, composto per la maggior parte di cittadini della zona, colpiti anche da gravi perdite di familiari a causa di tumori ricollegabili alla presenza di polveri sottili nell'atmosfera, riconducibili all'attività delle Pisano. Dal momento che nulla si è mosso, ieri mattina il comitato "Salute e vita" ha fatto il suo ingresso al Comune di Salerno per portare delle proposte, per fare delle richieste di impegno ed intervento concreti affinché questa situazione possa essere risolta: tra le ipotesi presentate anche quella della istituzione di un tavolo tecnico di monitoraggio ambientale della zona (molto somigliante al Comitato permanente che dovrebbe esistere già da qualche anno) e dell'avvio di uno studio epidemiologico a campione sullo stato di salute della popolazione esposta agli agenti inquinanti emessi dalla fabbrica. «Il Comune di Salerno – ha detto De Luca alla delegazione del Comitato – che ha affidato ad una società privata il compito di effettuare controlli sull'inquinamento atmosferico, in relazione soprattutto alla presenza di polveri di amianto, sta andando oltre le sue specifiche competenze, perché la salute dei cittadini è la priorità assoluta». Ma, rispetto al 2006, una novità c'è: il sindaco vuol essere certo della pericolosità dell'attività della Fonderia (nonostante vi siano accertamenti di reati in materia di inquinamento atmosferico a carico della proprietà dello stabilimento) prima di parlare di delocalizzazione: «Partiamo sempre dai dati scientifici, evitiamo di creare psicosi e allarmismi – ha sottolineato De Luca – Il problema, però, c'è, perché si registrano evidenti fenomeni di inquinamento. Si deve aprire una pagina nuova sulla vicenda, all'insegna della trasparenza assoluta. Partiamo, dunque, da una conoscenza aggiornata della realtà e poi apriamo in maniera responsabile il discorso della delocalizzazione. Se le verifiche scientifiche confermeranno che esiste un problema di inquinamento atmosferico, dovremo decidere in maniera rapida

in questa direzione». Le difficoltà sarebbero, poi, nel reperire un'area nella quale delocalizzare lo stabilimento, come sottolinea l'assessore comunale all'ambiente Gerardo Calabrese: «Nel 2006 proposi l'area industriale di Buccino che, oggi, è ancor più facilmente raggiungibile perché a Salerno non c'è una zona adatta ad ospitare le Fonderie. L'impianto è vecchio, obsoleto, e noi come Comune miriamo alla chiarezza ed alla trasparenza ed abbiamo intenzione di coinvolgere l'Istituto superiore della Sanità e l'Ispra». Tra le altre proposte avanzate dal comitato "Salute e vita" anche quello del sollecito all'Arpac (per adeguare la rete di rilevamento della qualità dell'aria e con la classificazione della centralina di Fratte non come "periferica" ma come stazione di rilevazione degli agenti inquinanti Pm10, Pm2,5, Co, benzene e metalli pesanti) ed all'Asl di Salerno (attendono da circa un mese un incontro con il direttore generale Antonio Squillante); il monitoraggio della presenza di amianto non solo nella zona delle Fonderie ma anche delle frazioni di Matierno, Ogliara e Pastorano (dove vi sono i prefabbricati, alcuni interessati anche da un incendio nel 2012) ed anche il potenziamento dei controlli inerenti la viabilità e la segnaletica utilizzata dalla proprietà delle Fonderie, dopo che alcuni residenti hanno denunciato diverse violazioni del codice della strada. Soddisfatti i componenti del comitato Salute e Vita intervenuti (Lorenzo Forte, Fabio Torluccio, Francesco Lupo, Ernesto Langella, Anna Risi, Massimo Calce e Antonio Di Giacomo): «Il primo cittadino ha deciso di prendere una posizione netta e auspichiamo che viaggi nel segno della continuità. Il nostro augurio è che anche l'Asl e la Regione facciano la propria parte. Secondo una perizia del Tribunale di Salerno le Fonderie Pisano inquinano e ancora non ci spieghiamo come sia stato possibile che, nel 2012, la fabbrica abbia ottenuto l'autorizzazione integrata ambientale (al pari dell'Ilva, ndr). Le prime vittime, oltre ai cittadini della zona, sono poi i lavoratori che però non possono certamente schierarsi contro la propria azienda. Chiediamo giustizia, perché non c'è più, per un'area

martoriata dal punto di vista dell'inquinamento. Soddisfazione? Solo quando le Fonderie Pisano saranno delocalizzate». Chissà dove saranno – tra sette anni e mezzo – le Fonderie Pisano.

Riecco i comunisti «Il Che non si tocca Iannone fascista»

di Andrea Pellegrino

“Il Che non si tocca, Iannone fascista incenerito”. Una lettera ed una molotov hanno rovinato il buongiorno ieri mattina del presidente della provincia di Salerno Antonio Iannone che davanti alla sede di Fratelli d'Italia (ex Alleanza Nazionale) si è visto recapitare il messaggio intimidatorio. A scoprire il tutto, un collaboratore che come di consueto ieri mattina si era recato presso la segreteria di via Roma. «Non è la prima volta», dice Iannone che ora ha sporto denuncia contro ignoti. «Sono molto sereno – dice – non è la prima volta. In passato ho trovato già un coltello poi un proiettile», prosegue il presidente della Provincia di Salerno che ieri mattina ha tranquillamente svolto il suo lavoro a Palazzo Sant'Agostino. Le indagini sono condotte dalla Digos che ieri mattina si è portata sul luogo per i primi accertamenti del rito. Nelle prossime ore si cercherà di capire l'autore, o gli autori del vile gesto, seppur sembra che all'interno del fabbricato non ci siano telecamere, e al momento neppure testimonianze utili. «Gli agenti della Digos di Salerno – dice ancora Iannone – che ringrazio per la tempestività e la disponibilità che sempre dimostrano nei

confronti del nostro mondo politico, mi hanno consigliato di sporgere formale querela per questo ennesimo atto di intimidazione ricevuto che naturalmente mi lascia assolutamente sereno e tranquillo rispetto al prosieguo dell'attività politica ed istituzionale». Naturalmente si tratterebbe di un atto a sfondo ideologico, probabilmente riferito a qualche frase scritta da Iannone tempo fa. Il presidente della Provincia di Salerno, infatti, ad ottobre scorso scatenò non poche polemiche con un post su Facebook proprio su Che Guevara, in riferimento alla morte dell'ex Ss delle Fosse Ardeatine, Erich Priebke. «Ernesto Che Guevara – scrisse – è stato un macellaio peggiore di Priebke nei primi anni del regime di Fidel Castro a Cuba». Da qui probabilmente l'intimidazione a scoppio ritardato di qualche estremista di sinistra. «Purtroppo – conclude Iannone – la madre degli imbecilli è sempre incinta. Noi andiamo avanti con la nostra attività politica ed istituzionale, forti della convinzione che queste persone rappresentano soltanto un momento patologico della nostra società che è sana e voglio ringraziare tutti coloro che mi hanno già fatto pervenire la loro solidarietà».

A Baronissi: sarà volata a quattro Moscatiello sprint

BARONISSI. Sarà una corsa a quattro per il Comune di Baronissi. Il quadro politico che si è andato delineando in questi mesi non è ancora ben chiaro e sarà lecito aspettarsi nuovi ed inaspettati risvolti. Il sindaco uscente Giovanni Moscatiello si è rivelato particolarmente tempestivo nell'organizzazione delle due liste civiche che ad oggi risultano le uniche già state presentate. Il primo cittadino

ha dal primo momento ostentato serenità ed ottimismo forte, a suo dire, del lavoro svolto fino ad ora. Le altre tre liste che dovrebbero affiancarsi sono ancora in via di costruzione e mentre a quella di Fratelli d'Italia del dottore Raffaele Petta manca solo l'ufficialità, ancora in via di completamento sono quelle del consigliere Angelo Napoli e Forza Italia di Carmen Roma. In netto ritardo il Partito Democratico che nel corso dei mesi ha pagato le tante frizioni all'interno a scapito delle primarie prima annunciate e poi cancellate. La nomina successiva del consigliere regionale Gianfranco Valiante non accontenta proprio tutti nel centro sinistra: mentre Rifondazione Comunista, l'associazione politico culturale Civico Uno, Udc e Sinistra e Libertà hanno quasi immediatamente appoggiato la nomina, Scelta Civica del consigliere Giuseppe Sabatino, ha fatto un passo indietro; sarà da capire a chi andrà ad affiancarsi. Un'altra compagine di primo piano è senz'altro quella del consigliere Gennaro Esposito la cui candidatura è supportata dal neonato gruppo consiliare Azione Civica e Nuova Baronissi del giovane consigliere Tony Siniscalco. Una campagna elettorale, quella di Esposito, fatta di pesanti attacchi all'ex alleato Moscatiello, ma soprattutto di proposte concrete: Baronissi a zero rifiuti, disagi e sprechi è il motto che il candidato di Azione Civica sta presentando agli elettori. Altra forza in campo sarà quella di Giovanni Sessa per la lista Socialisti Riformisti; l'ex sindaco di Fisciano si è immediatamente posto in una posizione di equidistanza tra le parti e dai partiti politici in generale. Banchetti informativi e raccolte firme in questi giorni per il Movimento Cinque Stelle; questa domenica gli attivisti hanno consegnato volantini contro il rincaro della Rc auto in Campania e presentato il lavoro svolto fino ad ora sul territorio. In verità a Baronissi il movimento non sembra avere la forza d'impatto che ha sconvolto la politica in ambito nazionale. Le liste per i grillini risultano essere ancora in alto mare, la loro candidatura nel comune di Baronissi a tre mesi dalle elezioni, è quindi ancora un grande punto interrogativo.

Frana Vietri Salerno: da lunedì senso unico alternato dalle 6 alle 22

Si è tenuto oggi un incontro, presieduto dal Viceprefetto Vicario, dr. Cirillo, con la partecipazione dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, del Comune di Salerno, di Cava dei Tirreni e dei Comuni della Costa d'Amalfi, per l'esame della situazione dei lavori sul costone e per il ripristino della viabilità in loco.

A seguito di quanto riferito dai tecnici sui lavori, tempestivamente iniziati non appena le condizioni meteo lo hanno consentito, è stato stabilito quanto segue:

□ Approfondimento delle verifiche volte a consentire l'eventuale apertura, indicativamente dalle ore 6:00 alle ore 22:00, di un senso unico alternato, opportunamente presidiato, presumibilmente per lunedì 17 marzo prossimo, condizioni meteo permettendo;

□ il definitivo ripristino della completa transitabilità avrà tempi più lunghi, che al momento non sono quantificabili, considerata la notevole complessità degli interventi tecnici che dovranno essere realizzati.

Per quanto riguarda i trasporti, la Provincia di Salerno ha assicurato l'implementazione dei servizi su gomma a partire dal prossimo giovedì 13 marzo, mentre la Regione Campania, a seguito di specifica richiesta, ha reso noto che Trenitalia ha implementato le corse sulla tratta Salerno-Nocera e ritorno nel modo seguente: da Salerno per Nocera Inferiore: 17:40; 18:03; 18:15; 18:35; 18:45; 19:15; 19:35; 20:15; 20:45; 21:15.

Da Nocera Inferiore per Salerno: 17:37; 17:41; 18:16; 18:48;
19:25; 19:41; 19:53; 20:10; 20:41; 20:51; 21:05; 21:41; 22:10;
22:41.